# lo sgambetto

GIORNALINO AUTONOMO DELLA CURVA SUD



Novembre 2002




# STOP 19.30

## Dilettanti allo sbaraglio

### Cada meritava maggiore rispetto

Rieccoci. Ad Ambrì purtroppo la storia si ripete. Siamo solo in novembre e già si parla di crisi. Per la terza volta in pochi anni la squadra si ritrova in una situazione critica, a dover lottare per evitare quegli ultimi scomodi quattro posti che non danno diritto alla partecipazione ai play-offs. Con l'aggravante - questa volta - che se malauguratamente non dovessimo terminare la regular season tra le prime otto, non solo ci ritroveremmo di fronte a un fallimento sportivo, ma rischieremmo fortemente anche il fallimento societario. Insomma, forse più che in passato quest'anno i risultati sportivi sono strettamente e direttamente legati a quelli societari. Non si può più sbagliare, non ci possiamo più permettere una debacle. Ne va della stessa nostra sopravvivenza.

In carica da pochi mesi la nuova dirigenza - sulla quale tutti i tifosi facevano affidamento per il rilancio in grande stile della società - si è dunque trovata confrontata con una situazione difficile, per certi versi inattesa. Le premesse per fare bene sembravano infatti esserci tutte. La squadra era stata parzialmente rinnovata, ma i nuovi giocatori arrivati in estate sembravano all'altezza dei partenti. La conferma di Rotislav Cada alla transenna lasciava poi presagire una continuità tecnica e di risultati rispetto allo scorso campionato. Ma così non è stato. Complici la partenza di Vlasak, il mancato arrivo di Rosa e i capricci di Neff, Cada si è ritrovato con una squadra oggettivamente più debole e ha dovuto fare di necessità virtù. Che tradotto significa prendere poche reti ma farne, purtroppo, pochissime. I risultati sono così arrivati con il contagocce e i mugugni di alcuni giocatori (pochi, per la verità, ma in numero sufficiente per fare parlare i giornali di rivolta contro l'allenatore) hanno fatto il resto. Cada è finito sotto accusa, sono stati criticati i suoi metodi di allenamento, i suoi schemi e la sua incapacità di comunicare con i giocatori. Critiche - forse in parte veritiere - ma avanzate da giocatori che, pur credendosi delle star, devono ancora dimostrare il loro valore e il loro attaccamento ai colori biancoblu. Avrebbero quindi fatto meglio a stare zitti - perlomeno pubblicamente. Ne andava del rispetto di un uomo - Rotislav Cada - che, pur con tutti i suoi difetti e i suoi limiti, ha sempre dato tutto (e spesso molto di più) per la causa biancoblu. Cada - non lo dimenticheremo mai - ci ha tenuti a galla nell'anno del quasi fallimento societario. E in cambio ha ricevuto solo un umiliazione pubblica.

E sì, perché la dirigenza - di fronte a una squadra in crisi, con un allenatore ormai discusso sulla pubblica piazza e senza il denaro (o la volontà) di rinforzare la squadra (vedi quarto straniero) - non ha trovato di meglio che contattare altri allenatori (prima di Fuhrer era stata la volta di Pelletier, poi finito a Zugo), senza però avere il coraggio di assumersi quella responsabilità di decidere che il consiglio di amministrazione di una squadra professionista dovrebbe avere. E così si è andati avanti nell'incertezza per settimane, fino alla tragicommedia della malattia di Cada. Purtroppo gravemente malato, Cada (a proposito, auguri di pronta guarigione, mister!) è stato costretto suo malgrado a gettare la spugna. La società ne ha approfittato per ufficializzare il cambio di allenatore che comunque ci sarebbe stato. Facendo credere a tutti che, senza la malattia, Cada avrebbe continuato ad allenare l'Ambrì. I dirigenti, che definire dilettanti allo sbaraglio è poco, hanno così una volta di più mancato di rispetto a un uomo che avrebbe meritato ben altro trattamento. Che perlomeno si abbia il coraggio di dire la verità. Senza contare l'allontanamento, ancora più inspiegabile (di quali colpe si sarebbe macchiato?), di Nicolino Morinini, una persona da decenni al servizio (gratuito) dell'Ambrì. Rotislav e Nicolino, non meritavate tutto questo.

Ma tant'è. Tornare indietro non si può. E così non ci resta che guardare avanti e sperare che l'arrivo di Riccardo Fuhrer (al quale nonostante il suo pur breve passato bianconero vanno i nostri auguri di buon lavoro) non si riveli purtroppo inutile. Dopo un inizio da incubo (per il 7 a 0 di Rapperswil giocatori e staff tecnico dovrebbero vergognarsi) i risultati sembrano arrivare. Speriamo in bene dunque. Nella convinzione che siano i giocatori a doversi rimboccare le maniche e dimostrare che la maglia dell'Ambrì conta più di ogni altra cosa. Perché - ne siamo convinti - sono in parecchi ad avere la coscienza sporca. Per non aver dato tutto nei momenti difficili e - in definitiva - per aver mancato di rispetto - lo ripetiamo - a Rotislav Cada - che proprio non se lo meritava.

## GBB ON TOUR: ZUGO

Neanche ventiquattro ore dopo la bellissima vittoria nel derby ed eccoci pronti per un'altra trasferta targata GBB. A causa di alcune incomprensioni con l'autista del pullman e non essendo riusciti a trovare uno o più pulmini all'ultimo momento, si parte in macchina. Il ritrovo è per le 16.00 a Bellinzona e dopo poco più di due ore di viaggio eccoci a Zugo. Come sempre ad accoglierci c'è una temperatura già invernale, molto al di sotto della media ticinese, e così, chi ha deciso di seguire l'Ambri in sandali e bermuda farà presto a pentirsene.

Il nostro settore è come sempre pieno e il tifo di buon livello per tutto l'arco della partita. Non è stata organizzata nessuna coreografia all'inizio della partita, ma grazie allo sventolio continuo delle nuove bandierine della Gioventù ( a proposito dove sono finite tutte quelle che abbiamo venduto???) l'effetto ottico nel nostro settore è particolarmente bello.

La partita si avvia sui binari dell'ennesimo pareggio e molti di noi pensano che sarà il solito noiosissimo supplementare. Ma quando proprio non te l'aspetti, dopo 15 secondi Petrovicky infila la difesa di casa e va a infilare il disco nella porta proprio sotto il nostro settore. Qui scoppia il delirio. Non riusciamo a credere a quanto è successo, l'entusiasmo scaturito dalla rete della vittoria è incontenibile. Due vittorie in due giorni. Mezz'ora dopo la fine della partita la Herti è vuota, ma nel settore siamo ancora lì a cantare come prima, e riusciamo nel tentativo di far rientrare la squadra sul ghiaccio quando erano già pronti per fare la doccia. Trasferta Indimenticabile. Grazie Ambri, grazie Curva Sud.

Il viaggio di ritorno scorre veloce e verso la una siamo già a casa, felici e un po' increduli per quanto ha saputo darci l'Ambri!!

Un pensiero va a chi non è potuto essere presente fisicamente, ma sicuramente era presente con la mente. DIFFIDATI OVUNQUE!!!

## ARIA DI REPRESSIONE

Da un po' di tempo stiamo avvertendo azioni repressive nei confronti della tifoseria biancoblu. Eh già, alcune delle cose che vi descriveremo qui sotto hanno parecchio del comico, ma purtroppo è la realtà. Qualcuno là a Berna sta facendo di tutto per metterci il bastone delle ruote, ma forse loro non sanno che noi nonostante tutto NON MOLLEREMO MAI!!!.

Partiamo con ordine:

- nella trasferta di Losanna, pesanti controlli della sicurezza locale che non voleva lasciare entrare alcune aste delle bandiere, perché erano un po' rotte verso le estremità e non del tutto conformi con le regole della Lega Hockey (stiamo parlando di aste di plastica e non di spranghe di ferro);

- sempre a Losanna è stato trovato un bagno rotto e l'HCAP ha ricevuto una lettera che indicava noi come responsabili del fatto. Per chi non lo sapesse i bagni non sono riservati solamente ai tifosi dell'Ambri ma sono utilizzabili da tutti gli spettatori;

- a Langnau non sono state lasciate entrare le aste in plastica perché nella pista "bernese" sono ammesse solamente quelle di legno; (noi cosa dovremmo fare? Cambiare le aste a dipendenza della partita???)

- a Zugo dopo la partita un gruppo di tifosi tedeschi ha aspettato la squadra all'uscita degli spogliatoi per congratularsi con loro e festeggiare la vittoria con loro. Ma l'Ambri ha ricevuto uno lettere dal contenuto piuttosto ridicolo: *dopo la partita i tifosi dell'Ambri stavano ostacolando il traffico attorno alla pista di Zugo*". Meglio non commentare....

- A Friborgo un ragazzo della GBB è stato diffidato per un anno in tutte le piste della Svizzera per aver utilizzato il megafono. Ma chi era presente quella sera ha visto benissimo che il megafono è stato utilizzato solamente per cantare e non come mezzo per incitare la violenza o per colpire la gente;

Questa per chi non lo sapesse è quanto sta attuando la Lega Hockey nei confronti della tifoseria biancoblu e non è detto che adesso anche noi cominceremo a fare sentire la nostra voce.

## CONTRO LA REPRESSIONE: CONTESTAZIONE

## LIBERTA' PER IL CSOA!!

Ci sembra doveroso esprimere due parole di solidarietà nei confronti dei compagni del Csoa il Molino per quanto accaduto di recente. Non vorremmo stare qui a parlare di cose inutili o aprire dibattiti come da un po' di tempo accade su giornali o in televisione. Vogliamo solamente far capire cosa ha rappresentato il centro sociale per la GBB. Innanzitutto diciamo che molte delle coreografie e la maggiorparte degli striscioni degli ultimi 4-5 anni sono stati fabbricati nel capannone del centro sociale. Eh si era lì che ci si trovava per disegnare, per pitturare per preparare tutto quello che la Curva Sud ha potuto offrire coreograficamente. (e non è poco). Perché in Ticino non è facile trovare qualcuno che ti "presti" un luogo dove poter passare tre o quattro sera la settimana per preparare coreografie. A parte una parentesi di cinque mesi all'ex cinema forum di Bellinzona (dove è stato preparato il nuovo sipario copricurva G. B. B) le altre sono state elaborate al CSOA, lontano da occhi indiscreti o "spie bianconere".
E le riunioni della Gioventù? Dove vengono fatte? Il centro sociale ci ha sempre messo a disposizione un locale riscaldato e illuminato dove si poteva restare fino a sera tardi per discutere su come gestire le varie attività che riguardano la Gioventù Biancoblu. Inutile dire che nelle varie pause lavorative abbiamo sempre potuto "rifocillarci" con pranzi o panini a prezzi popolari (non certo 4.50 una birra o 15 franchi un piatto di pasta!) perché nessuno al Molino ha mai approfittato delle persone che li erano ospiti.

Come ultimo vorremo dire che anche la GBB, come il centro sociale, si basa sul principio dell'autogestione. Infatti i ricavi che fruttano dalla vendita del nostro materiale vengono utilizzati per finanziare le varie attività della Curva Sud, come la preparazione delle coreografie, i bandieroni, gli striscioni e anche la pubblicazione dello Sgambetto!!!!

## ANCORA... INSICUREZZA A BERNA

Pronto soccorso, ore 22.00. Assistente medico: "Il labbro e le gengive sono disfate e sanguinanti, dobbiamo guardarti subito altrimenti perdi il dente". Ovvero come la nostra trasferta di domenica 17 novembre 2002 sia finita al pronto soccorso di Locarno.
Dopo aver assistito ad una partita alquanto piatta, ci siamo incamminati verso l'uscita della pista, tutti insieme, perlomeno noi dodici del pulmino GBB. È meglio precisare subito come sia il nostro arrivo che la nostra presenza in pista siano stati tranquilli, senza screzi con tifosi avversari o sicurezza. Dunque, stiamo uscendo con calma dalla pista quando vedo un energumeno letteralmente saltare al collo di uno di noi. Ma attenzione! L'assalitore non è un tifoso qualsiasi, bensì un addetto della sicurezza del berna, di corporatura (e cervello?) simile ai combattenti del wrestling. Alcuni di noi si precipitano verso i due per capire cosa stia succedendo e in quel momento sopraggiunge un altro energumeno in divisa che prende uno di noi da parte rifilandogli un cazzotto in pieno volto che lo stende (la differenza di stazza fra i due è notevole). Vado a vedere, perché il nostro è ancora sull'asfalto: si tiene la bocca piena di sangue e ha un dente fuoriposto. Intanto dall'altra parte continua il parapiglia: gente di noi che cerca di capire allibita, due che se le danno, e gli addetti alla sicurezza schierati a guardarci con espressione di sfida ("eins gegen eins ist gut" ci dicono). Non-abbiamo-fatto-niente, ripetiamo più volte anche al capo della polizia che sembra evidentemente non voler collaborare (anzi, ci dirà di andare a casa).
Che se la siano studiata per benino la sera prima? Forse per "vendicare" qualche birretta in testa caduta dagli spalti (approfittando, oltretutto, della nostra sparuta presenza)? Si sa, il ticinese è un essere buontempone, e loro forse hanno un cattivo senso dell'umorismo.
Ma mi sorge un dubbio... Che sia stato invece solo il loro instinto primitivo, la loro voglia di protagonismo da divisa, la loro smania di dettar legge, la legge della giungla? Indubbiamente il tifoso genuino, quello vivo e attento ai problemi del nostro (povero) campionato, quello che si diverte e pensa allo stesso tempo dà fastidio, e rappresenta per l'autorità (lega hockey in questo caso) un bersaglio privilegiato. E giù mazzate. E giù partite alle 19.30, e giù stadi senza curve, e giù divieti di megafono e striscioni, e giù biglietti carissimi, e giù caschi d'oro, e giù pay-tv, e giù rainbow (è la sicurezza di

Ambrì che ci denuda all'entrata) che toccano sotto al cappotto della signora sessantenne: "Sa signora, coi terroristi che girano oggi..."
Visto quello che succede negli stadi poco distanti da noi c'è poco da stare allegri. Se la linea che si vuol seguire è quella di una repressione ceca del movimento, state certi che la prossima volta, uomo o donna che siate, la cartella in faccia sarà per voi. E presto ci ritroveremo la domenica sul divano a vedere le partite a porte chiuse tra HCNestlé e HCNike e dell'Ambrì ne parleranno solo a "Ricordi".
Concludo con due riflessioni. Una è per la nostra "sicurezza" (giacche rosse, non rainbow): non ci servono né la vostra passività né i vostri "aé ta ghé rason", perché ci difendiamo meglio senza. L'altra la dedico a chi crede ancora che le telecamere in pista evitino atti di violenza: a quando le telecamere FUORI?

## CALENDARIO MESE DI DICEMBRE

| | |
|---|---|
| 1 | Ambri - Losanna |
| 6 | Ambri – GE Servette |
| 7 | SCL Tigers - Ambri |
| 17 | Ambri – ZSC Lions |
| 21 | Berna - Ambri |
| 22 | Ambri - Davos |

Per informazioni riguardanti le trasferte in pullman, chiamate lo
**079 507 92 88 (Christian)**

**Per proposte, domande o quant'altro ancora scrivete a**

**losgambetto@hotmail.com**